

Risoluzione

Gruppo consiliare: Sinistra Progetto Comune

Soggetti proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu

Oggetto: Solidarietà alla cittadinanza e al popolo della Colombia, fermare la violenza

IL CONSIGLIO COMUNALE

Appreso della mobilitazione pacifica, unitaria e partecipata, da parte di operai e operaie, studenti e studentesse, contadine e contadini, popolazioni indigene, realtà di piccola imprenditoria e settori popolari indignati, mobilitatesi assieme alle nuove generazioni per contestare una riforma fiscale ritenuta iniqua e poi ritirata, con tanto di dimissioni del Ministro delle Finanze, dopo numerose giornate consecutive di manifestazioni in piazza;

Letto di come siano stati aperti percorsi di indagine per le denunce pubbliche di violenza da parte delle forze dell'ordine, con almeno 26 indagini disciplinari per lesioni personali e abuso di autorità, stando alla stampa internazionale del 4 maggio 2021;

Lette alcune testimonianze sull'atteggiamento del Governo della Colombia, rispetto a richieste avanzate a dicembre 2019 dal Comité Nacional de Paro, in merito a misure economiche capaci di far fronte ai bisogni dei settori sociali più fragili e in difficoltà;

Appreso di come il 5 maggio 2021 la succitata mobilitazione abbia richiesto di cessare la militarizzazione delle città, garantendo l'integrità di chi manifesta, con il sostegno del Coordinamento Sindacale della Magistratura;

Considerato come nei primi giorni di maggio si fossero già registrate le morti di 20 giovani e la scomparsa di almeno 80 persone, potando le comunità studentesche a un'esplicita mobilitazione che coinvolge l'intera comunità accademica e il corpo docente del Paese;

Letto il comunicato del 4 maggio 2021 della Ruta Pacífica de las Mujeres, con il quale viene dichiarato il sostegno del movimento femminista, pacifista e antimilitarista alla succitata mobilitazione, per chiedere il blocco degli episodi di violenza, ai danni in particolare delle giovani generazioni scese in piazza;

Letto il comunicato della Asociación Nacional de Funcionarios y Empleados de la Rama Judicial – “Asonal Judicial”, del 4 maggio 2021, di sostegno allo sciopero e alle mobilitazioni proclamati in Colombia per il 5 maggio 2021;

Appreso dalla stampa del massacro nella Valle del Cauca, dove sei persone sono morte in un bar, aggredite da un gruppo di persone armate, avvenuto a inizio maggio 2021;

Letta la nota di Amnesty International del 5 maggio 2021, con la quale:

- Si sollecitano le autorità colombiane «a porre fine alla repressione delle proteste e alla militarizzazione delle città e ad assicurare che i diritti umani siano al centro di ogni proposta politica, compresa la riforma del fisco»;
- Si comunica la convalida di immagini che attesterebbero l’«uso non necessario ed eccessivo della forza da parte delle forze di sicurezza incaricate di controllare lo svolgimento delle proteste»;
- Si conferma un uso improprio della forza «non sporadico ma costante», con cui si violano i diritti umani e il diritto internazionale;
- Si comunicano 26 persone uccise, 761 arresti arbitrari, 142 casi di maltrattamento, 9 di violenza sessuale e 65 sparizioni di manifestanti, per mano della Polizia nazionale (alla data del 3 maggio 2021);
- Si dà notizia dell’uso di armi letali e dell’uso indiscriminato di armi non letali (come gas lacrimogeni e cannoni ad acqua) da parte delle forze di sicurezza colombiane, a danno della popolazione, con episodi che hanno coinvolto anche colpi sparati da un blindato e da armi semi-automatiche;

Rimarcato come in Colombia sia in corso l’utilizzo di mezzi militari e forze armate per reprimere la popolazione civile, impendendo la libertà di poter manifestare pacificamente;

Visti i video e le immagini sull’uso sproporzionato della forza della polizia e dei militari, che sono circolati in rete tra la fine di aprile e i primi giorni di maggio 2021;

Visti i manifesti del movimento #Paronacional #Nosomosvandalos, che parlano di 1.443 vittime di violenza da parte della polizia, tra il 28 aprile e il 3 maggio 2021 (citando come fonte Temblores ONG), oltre che di 86 desaparecidos durante la giornata dello sciopero nazionale;

Preso atto dei richiami che sono stati fatti tra l’attuale situazione in Colombia e i recenti scontri in Cile, su cui il Consiglio comunale si è già espresso con:

- La risoluzione 2019/01119, avente per oggetto *America latina e Centro America: un continente in sofferenza*, approvata durante la seduta del 9 settembre 2020;
- La risoluzione 2019/01142, avente per oggetto *Solidarietà con il popolo cileno*, approvata durante la seduta del 19 ottobre 2020;

Ricevuta notizia di come siano in corso tentativi di limitare l’accesso alla rete internet e a quella della telefonia mobile, per impedire alla cittadinanza di documentare gli episodi di violenza;

CONDANNA

Gli episodi di violenza e repressione che sono in corso in Colombia, a seguito della mobilitazione popolare che si è opposta a un tentativo di riforma del fisco che ha scatenato numerose proteste pacifiche;

AUSPICA

Una mobilitazione internazionale, in particolare dei Paesi europei e del Governo italiano, che possa pretendere l'immediato blocco di ogni forma di violazione dei diritti umani e di violenza ai danni della cittadinanza colombiana;

La sospensione, da parte del governo e del parlamento italiano, degli accordi tra Unione Europea e Colombia in base alla clausola che obbliga al rispetto dei diritti umani;

CHIEDE

Al Senato e al Governo di procedere alla ratifica della sospensione dei succitati accordi tra Unione Europea e i suoi stati membri, con la Colombia;

ESPRIME

Solidarietà al popolo colombiano e alla comunità colombiana presente sul territorio fiorentino;

IMPEGNA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE

A trasmettere il presente atto:

- Al Presidente del Parlamento Europeo;
- All'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza;
- Al Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica italiana;
- Al Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale del Governo italiano;
- Alla Presidente del Senato;
- Al Presidente della Camera.

Il consigliere comunale,
Dmitrij Palagi

La consigliera comunale,
Antonella Bundu